

Gesualdo Bufalino. L'umanità postuma dell'untore

Articolo di: Dario Pisano



[1]

Esce, **ripubblicato** dalla casa editrice Sellerio, il **romanzo di esordio di Gesualdo Bufalino**, intitolato ***Diceria dell'untore***, ovvero uno dei frutti più straordinari della narrativa italiana degli ultimi trent'anni. Il romanzo, pubblicato la prima volta nel **1981**, rappresenta l'affacciarsi nel paesaggio letterario italiano di un **sessantenne professore di liceo**, schivo e appartato fino a quel momento, che sollecitò l'interesse dell'amico **Leonardo Sciascia**.

Sciascia, folgorato da una prosa in cui Bufalino presentava **un libro di fotografie sulle arti e i mestieri perduti dei suoi paesi**, insistette fortemente per convincere questi a valorizzare quanto aveva fino a quel momento scritto e lasciato nell'ombra; viene dunque alla luce, dopo una gestazione lunghissima, un romanzo che incontra uno **strepitoso successo di pubblico e di critica**, sigillato dalla vittoria del **Campiello** in quello stesso anno.

La **storia, ambientata in un sanatorio**, ovvero in uno fra i luoghi più frequentati dalla **letteratura mitteleuropea del '900** (come *La montagna sacra* di Thomas Mann), racconta una tenera e **improbabile storia d'amore fra il protagonista maschile, l'io-narrante**, giunto da molto lontano con un lobo di polmone sconciato dalla fame e dal freddo (sono parole dell'autore), e **Marta, ragazza dagli occhi come ciottoli d'ebano** nel fiero ovale ammansito da una fiera chioma di luce. Attorno a questi sciamano, come una fiera d'ombre, tutta un' **umanità ormai postuma a sé stessa**, come, per evocare alcuni personaggi, *il gran Magro, Sebastiano, il cappellano militare Padre Vittorio* etc. Un'umanità ridottasi ad amministrare "*un esile carico di aliti ed anni*" (sono ancora parole dell'autore).

Tema dominante è la **Sicilia, immemore**, nastro atemporale riavvolgentesi su sé stesso, colta in splendide epifanie nelle ore canicolari, **lembo di terra violentato da un sole inclemente** e intempestivo, così definito dall'autore, con una felicissima metafora di timbro barocco (non indegna del conterraneo poeta Lucio Piccolo), orrido mestruo del cielo. Bufalino si ritrova dunque sulla **linea di Tomasi di Lampedusa, Brancati, Quasimodo, Vittorini**, e giù giù fino all' **archetipo Verga**, nella tensione poetica verso una siculità trascendentale.

Il romanzo è, anche in virtù della **lenta maturazione, il distillato di una cultura vastissima, plurilinguistica** e articolata, tutta intonata sui più raffinati accordi europei. È un libro attraversato da **linfe proustiane** (autore carissimo al nostro scrittore), con succhi borgesiani e pessoiani (basti pensare al quaderno di aforismi di Padre Vittorio), che spiegano la **splendida tessitura stilistica** dell'opera, la **cura lessicale**, rivelata dalla raffinata calibratura dei materiali verbali.

Notevole è anche la **dimensione intertestuale**, trattandosi di una prosa narrativa insertata continuamente di frammenti poetici provenienti da autori diversi, (spiccano i prelievi montaliani, a partire dalla poltiglia di sillabe balbe rimasticate in eterno da mascelle senili, all'inizio del romanzo), funzionali a rialzare in alcuni momenti la temperatura lirica della narrazione, e simili a minerali estratti dall'autore dal bacino minerario della propria cultura.

Gesualdo Bufalino. L'umanità postuma dell'untore

Pubblicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Si potrebbe quasi pensare a un Gadda siciliano, specialmente in quei luoghi testuali in cui l'orchestrazione stilistica tende a un *trobar ric*.

Si tratta, per formulare una diagnosi conclusiva, di uno straordinario romanzo di scuola siciliana, nel senso che **arricchisce e consolida la tradizione prestigiosa della narrativa insulare tra la fine dell'ottocento e il novecento**; l'esordio tardivo di uno scrittore che negli anni successivi avrebbe continuato, incoraggiato dall'inatteso e meritato riscontro, a pubblicare romanzi e racconti di alto livello.

Pubblicato in: GN23/ 5 ottobre - 2 novembre 2009

//

Scheda **Autore:** Gesualdo Bufalino

Titolo completo:

Diceria dell'untore

Sellerio

pp. 213 € 8

Vedi anche:

[Sellerio](#) [2]

- [Libri](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/gesualdo-bufalino-lumanita-postuma-delluntore>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/diceria-delluntore>

[2] <http://www.sellerio.it/>